

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
3	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	16/04/2019	PREVENZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO, CANTIERI PER OLTRE 7 MILIONI DI EURO	2
1	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	16/04/2019	FONDI PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO	3
13	Il Cittadino (Lodi)	16/04/2019	II PAESE DOVE "L'ORO E' BLU .. AVRA' IL SUO SBOCCO SULL'ADDA	4
1	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	16/04/2019	DISINFESTAZIONE, OGGI SI PARTE IN TRE COMUNI	5
4	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	16/04/2019	UN PROGETTO INNOVATIVO PER TUTTO IL VENETO	6
16	Il Resto del Carlino - Ed. Rimini/Riccione/Cattolica	16/04/2019	DUE MILIONI PER EVITARE GLI ALLAGAMENTI DEL MAVONE	7
1	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	16/04/2019	LOTTA ALLA WEST NILE	8
21	La Citta' (Salerno)	16/04/2019	GIU' I LIVELLI DELLA DIGA, RISCHIO CRISI IDRICA	11
13	La Nazione - Ed. Lucca	16/04/2019	"SFALCI, ERBACCE E SPAZZATURA NELLA FOSSA"	12
29	La Piazza Grande	16/04/2019	PIETRO DELVECCHIO, PENNA GARIBALDINA	13
13	La Voce di Rovigo	16/04/2019	COMPOST, FUTURO DELL'AGRICOLTURA	15
1	Liberta'	16/04/2019	LE ULTIME PIOGGE HANNO PLACATO LA SETE DELLE DIGHE	16
31	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	16/04/2019	VIA MAMALUCH VIA LIBERA AL PROGETTO PER LA CICLABILE	17
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ilgazzettino.it	16/04/2019	SONO GIA' ARRIVATE LE ZANZARE, DA OGGI AL VIA LA DISINFESTAZIONE	18
	Abruzzo.zonalocale.it	16/04/2019	DIGA DI CHIAUCI, AUMENTA IL LIVELLO DELL'ACQUA: 5 MILIONI DI METRI CUBI PER EVITARE L'EMERGENZA	20
	BlogSicilia.it	16/04/2019	CONSORZI DI BONIFICA SICILIANI, NUMEROSE LE CRITICITA' CHE NE COMPROMETTONO IL FUTURO	22
	Bologna2000.com	16/04/2019	REGIONE: AGGIORNATI I REGIMI INCENTIVANTI PER LE BUONE PRATICHE IRRIGUE	24
	Estense.com	16/04/2019	LE TELECAMERE DI LINEA VERDE ALLA SCOPERTA DEL VOLTO SOSTENIBILE DI FERRARA	25
	Estense.com	16/04/2019	STANZIATI 35 MILIONI AL CONSORZIO BURANA PER INFRASTRUTTURE IRRIGUE E DI SCOLO	27
	Foggiareporter.it	16/04/2019	> BORGIO DUANERA-LA ROCCA, A POCHI CHILOMETRI DA FOGGIA UN PICCOLO BORGIO NATO NEGLI ANNI 50	28
	IonioNotizie.it	16/04/2019	PALUDI - COLDIRETTI CONSEGNA AI CANDIDATI A SINDACO IL PROGETTO PER LO SVILUPPO TERRITORIALE	30
	Jotv.it	16/04/2019	FONDI EUROPEI E PATTO PER LA PUGLIA: OK PER AVANZAMENTO E STATO DI ATTUAZIONE	32
	Linkoristano.it	16/04/2019	ENTRO DOMANI IL RIPRISTINO DELLA CONDOTTA IDRICA ESPLOSA AD ARBOREA	34
	Radiondablu.it	16/04/2019	PEDAGNALONGA 2019: DOMENICA 28 APRILE A BORGIO HERMADA	36
	Radiovera.net	16/04/2019	BOTTICINO-REZZATO: VIA ALLA CONVENZIONE PER GLI INTERVENTI SUL TORRENTE RINO-MUSIA	39
	Sulpanaro.net	16/04/2019	A STAGGIO UN NUOVO IMPIANTO DI IRRIGAZIONE PER LE PERE DA 18 MILIONI DI EURO	41

Prevenzione del rischio idrogeologico, cantieri per oltre 7 milioni di euro

Dalla Regione fondi disponibili per interventi su Bevano, Ronco e rete idrica secondaria

FORLÌ

Ammonterà a ben 7 milioni 350mila euro il valore delle opere già cantierabili nel territorio forlivese, pronte a partire entro il 2019, nell'ambito dei progetti di prevenzione del rischio idrogeologico e messa in sicurezza del territorio che vedranno la Regione spendere 102 milioni per tutte le province, da Piacenza a Rimini. Gli interventi sono elencati nella lettera inviata dalla Regione al ministero dell'Ambiente per il riconoscimento dei fondi necessari all'avvio dei lavori, così come stabilito nel recente accordo col Governo di poco più di tre settimane fa. Nel dettaglio,

come ricordato, per quanto riguarda il territorio forlivese si parla, in ordine di valore crescente, di 650mila euro affidati all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile per la realizzazione a monte di Panighina, nel comune di Bertinoro, di casse di laminazione sul torrente Bevano con relativi espropri; di un milione e mezzo di euro, alla stessa Agenzia, per il progetto generale di sistemazione e riqualificazione del fiume Ronco tra via Emilia e Magliano; di 2 milioni ton di Consorzio di bonifica della Romagna centrale per il primo stralcio dell'adeguamento della rete idraulica secondaria scolo Lama superiore località Branzolino e San Tomè e infine 3 milioni 200mila per un analogo adeguamento della rete idraulica, sempre del Consorzio, ma in questo caso in località Villafranca.



045680

RAVENNA

Fondi per il dissesto idrogeologico

// pag. 7

SI PARTE ENTRO L'ANNO



Residenti osservano un fiume in piena dopo una forte pioggia FOTO MASSIMO FIORENTINI

Dissesto idrogeologico, 12 milioni per quattro interventi nel Ravennate

Dalla Regione Emilia Romagna fondi e via libera per mettere in sicurezza il Canale dei Mulini e zone di Castel Bolognese, Bagnacavallo e dell'area della Standiana

RAVENNA

Dopo l'emergenza, la prevenzione; quattro progetti per un totale di 12,2 milioni nel solo Ravennate. Opere già cantierabili, pronte a partire entro il 2019. E' la parte che spetta alla provincia bizantina su un nuovo pacchetto di 89 interventi disposto dalla Regione, del valore di 102 milioni di euro, di prevenzione del rischio idrogeologico e messa in sicurezza del territorio. U

n ulteriore piano che giunge dopo il pacchetto triennale di opere di protezione civile, per un importo complessivo di circa 146 milioni di euro, presentato al Governo il mese scorso. Sono elencati nella lettera inviata dalla Regione Emilia-Romagna al ministero dell'Ambiente per il riconoscimento dei fondi necessari all'avvio dei lavori, così co-

me stabilito nell'accordo con il Governo di poco più di tre settimane fa, tempo utilizzato dagli uffici regionali per chiudere l'istruttoria e mandare al dicastero il materiale richiesto.

Gli interventi ravennati

Così come previsto nell'intesa, nel piano inviato al dicastero sono indicati tutti gli interventi: dal consolidamento di versanti in frana, alla predisposizione di nuove arginature, fino alla realizzazione di casse di espansione, dai tagli della vegetazione nei corsi d'acqua al rifacimento di scogliere e opere a protezioni del litorale. Nella fattispecie, per Ravenna si profila la messa in sicurezza del Canale dei Mulini, con la costruzione di un canale di espansione. Per l'intervento, che sarà attuato in località Savoie a Castel Bolognese, saranno erogati 3,2 milioni di eu-

ro.

Significativo anche l'importo per la costruzione di una cassa di espansione ed il rinforzo delle arginature a Villa Prati: 4 milioni nella realtà del Bagnacavallo che saranno investiti per l'opera attuata dal Consorzio di bonifica. Anche a Traversara, oltre che a Villanova di Bagnacavallo ma anche a Mezzano si interverrà per mettere in sicurezza le pertinenze del fiume Lamone: di 1,3 milioni l'investimento. Mentre 3,7 sono i milioni di euro stanziati per l'adeguamento delle reti idrauliche delle acque medie e basse dell'area Standiana, a sud del comune di Ravenna.

Le opere saranno appaltate entro il prossimo dicembre, grazie all'attività di progettazione svolta dalle strutture tecniche già nei mesi scorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mirco Bagnari: «Ora il Governo eviti lo stallo»

Soddisfazione per la velocità con cui la Regione ha proceduto all'istruttoria viene espressa dal consigliere regionale del Pd, Mirco Bagnari. Sollecitato sull'argomento, ricorda come «dopo appena tre settimane dalla chiusura dell'accordo con il Governo gli uffici regionali hanno chiuso il proprio iter», spiega Bagnari. Un fronte su cui il consigliere aveva espresso preoccupazione «dopo la decisione del Governo di cancellare il piano "Italia Sicura", partito nel 2014 - ricorda il componente della commissione Ambiente -. Ora ci auguria-



Mirco Bagnari

mo che le procedure vengano accelerate per poter riuscire a realizzare questi interventi in tempi brevi». Il monito, da parte del consigliere è che «non si ripeta lo schema indegno visto sulla questione delle gelate in agricoltura del 2018 dove, nonostante le proposte di Regione e deputati del territorio, ancora non si è data risposta».

ZELO A breve i cantieri per un sentiero naturalistico verso il fiume

Il paese dove "l'oro è blu" avrà il suo sbocco sull'Adda

di **Emiliano Cuti**

Il fiume Adda, i canali Muzza e Vacchelli, oltre a una fitta rete di rogge che donano acqua all'Alto Lodigiano e a Zelo sono un "patrimonio blu" ancora poco conosciuto che il Comune di Zelo intende valorizzare attraverso vari progetti, che venerdì sera sono stati presentati al centro Filo d'Argento.

A breve, probabilmente già da questa settimana, aprirà il cantiere per la realizzazione di un corridoio naturalistico lungo l'Adda, ma sono previste anche ripiantumazioni, serate informative e uscite guidate. Per parlarne sono stati invitati il presidente del Parco Adda Sud Silverio Gori e il direttore del Consorzio di bonifica Muzza Marco Chiesa. Un video, prodotto dal segretario locale del Pd Vincenzo Cardellino, ha mostrato le bellezze dell'Adda ma anche i punti da salvaguardare. «Il 15 aprile di tre anni fa avevamo messo in evidenza l'assurdità rappresentata dal fatto che un Comune che affaccia sull'Adda, ma non ha un percorso per raggiungere in sicurezza le sponde del fiume», ha sottolineato Cardellino. Simbolicamente con questa assemblea si celebra l'inizio dei lavori che regaleranno ai cittadini il percorso protetto per l'Adda: un tracciato senza interferenza con la Paullese, con ponticelli che permetteranno di scavalcare corsi d'acqua, riagganciandosi a sentieri già esistenti che porteranno ad angoli suggestivi come la "morta" del fiume. «Il nostro territorio - ha detto il sindaco Angelo Madonini - ha una ricchezza a volte misconosciuta: la ciclabile Muzzano-Villambriera e i vari percorsi, i mulini, il centro visite di Villa Pompeiana e a breve distanza la Casa



Relatori e pubblico della serata naturalistica di venerdì sera a Zelo

dell'Acqua di Paullo, il Parco ittico Paradiso, la riserva naturalistica del Mortone, il borgo di Bisnate che è attraversato da un'unica via che non a caso si chiama via Adda. Un patrimonio che noi vorremmo fare conoscere agli zelaschi». Ecco allora che il presidente Silverio Gori ha messo in evidenza il ruolo giocato dal Parco Adda Sud, che ha annunciato l'imminente partenza dei lavori del corridoio naturalistico, «che non si fermerà a Zelo, ma nei prossimi due anni arriverà fino in località Bocchi, a Comazzo». Da parte sua il direttore del Consorzio Chiesa ha

messo in evidenza l'importanza del canale Muzza, tra i principali canali artificiali d'Italia, con portate di 110 metri cubi al secondo in estate e 60 mc/s in inverno e «che offre scorci naturalistici attraenti ed è ormai parte del nostro paesaggio agricolo oltre alle molteplici funzioni che riveste per l'economia del territorio». Al termine dell'incontro si è svolto il dibattito aperto al pubblico, con precisazioni soprattutto sui progetti futuri che estenderanno la fruizione del fiume (agibilità del ponte storico, accesso a Bisnate e fino al Calandrone/Bocchi). ■

Febbre del Nilo Disinfestazione, oggi si parte in tre Comuni

Al via da oggi la disinfestazione contro la zanzara "Culex", responsabile dei contagi da Febbre del Nilo, in tre Comuni: Rovigo, Adria e Badia. Il piano è coordinato dall'Ulss e coinvolgerà tutto il Polesine fino all'estate.

Barion a pagina IV



UNIONE DI FORZE I responsabili di tutte le realtà coinvolte

La guerra alla Febbre del Nilo

Zanzare, oggi via alla disinfestazione

► A Rovigo, Adria e Badia partono gli interventi larvicidi ► Secondo trattamento in estate: successivamente coordinati dall'azienda Ulss 5 in caditoie, fossati e tombini gli interventi verranno effettuati su richiesta dei Comuni

PREVENZIONE

ROVIGO Lotta senza quartiere al virus West Nile in Polesine. Dopo l'epidemia dello scorso anno che ha registrato circa 60 casi diagnostici di contagio tra i quali 6 decessi, l'azienda sanitaria Ulss 5, Regione e tutti i 51 comuni della provincia, in collaborazione con i Consorzi di bonifica e Federfarma, hanno preparato un progetto di disinfestazione massiccia che prende il via oggi nei territori di Rovigo, Adria e Badia e, via via, nelle prossime settimane si estenderà in modo sistematico a tutti gli altri comuni.

INTERVENTO MASSICCIO

Uno spiegamento di forze, quello messo in campo dai vari enti coinvolti, che è stato presentato dal direttore generale dell'Ulss 5 Antonio Compostella come una novità assoluta «non solo rispetto agli anni precedenti - ha precisato -, ma anche nella modalità di fare prevenzione in Veneto. Finora, infatti, i comuni hanno fatto attività di disinfestazione in modo autonomo e spesso non coordinato tra i vari territori. Con il risultato che il potenziale effetto della disinfestazione

ha perso colpi in efficacia. Oggi invece siamo all'anno zero della lotta alle zanzare».

OGGI LA PARTENZA

Dunque, la "macchina della disinfestazione" è completamente diversa. Non solo. Visti tempi nei quali entra in azione (come detto, già a partire da oggi) è pronta

a giocare d'anticipo e in modo sistematico. «La prevenzione è fondamentale - ha rimarcato il dg Compostella -, intervenendo in primis sulle larve e sulle uova che, proprio in primavera, cominciano a schiudersi». Tempi e modalità di intervento sono stati illustrati da Giovanna Casale, dirigente del Servizio igiene e sanità pubblica dell'Ulss 5 che ha sottolineato come i trattamenti verranno svolti su tombini, fossati e caditoie situati in aree pubbliche.

TRATTAMENTO LARVICIDA

Si parte con il primo ciclo di trattamento larvicida che terminerà entro la fine del mese di maggio ed avrà un occhio di riguardo per l'impatto sull'ambiente dei prodotti larvicida utilizzati. In questa fase verrà infatti utilizzato un prodotto granulare a base di batteri sporigeni di natura biologica, «quindi a impatto zero sulla fauna dei fossati» ha

precisato l'entomologo Simone Martini, dosato in quantitativi specifici a seconda dei punti da trattare. Dalla seconda metà di luglio e fino a settembre/ottobre partirà poi il secondo ciclo di trattamento larvicida che si concentrerà in particolare sui tombini delle aree pubbliche. Il tutto per un totale di sei cicli di trattamento delle caditoie e 12 cicli di trattamento dei fossati.

INTERVENTO ADULTICIDA

Per quanto riguarda i trattamenti adulticida (per intendersi il classico "cannone" che nebulizza nell'ambiente dei prodotti antizanzare), Alex Pezzin, Alfredo De Blasio e Rudy Viscardi, responsabili delle ditte incaricate della disinfestazione Tecnoambiente e Biblion, riunite in un'associazione temporanea di imprese (ati) vincitrice della gara d'appalto indetta dall'Ulss, hanno precisato che verranno effettuati su richiesta dei singoli comuni, secondo i dettami delle norme regionali in vigore. Nei primi tre comuni oggetto del trattamento, saranno interessati dal progetto di disinfestazione 15mila caditoie e 25 chilometri di fossati nel territorio di Rovigo, 4mila caditoie e 40 chilometri di fossati ad Adria e 3.800 caditoie e 15 chilometri di fossati a Badia.

Elisa Barion

Un progetto innovativo per tutto il Veneto

PROGETTO PILOTA

ROVIGO Il dispiegamento di forze per prevenire la diffusione del virus West Nile si presenta come una novità in Veneto, in particolare per le novità che il sistema prevede. In primis la partecipazione della Regione che si è accollata il 20% della spesa complessiva che ammonta a circa 250mila euro (il resto è a carico dei Comuni). Come ha precisato Antonio Bombonato, primo cittadino di Costa e presidente del comitato dei sindaci Distretto I, affiancato dal sindaco di Rosolina Franco Vitale, presidente della Conferenza dei sindaci Ulss 5, «lo scorso anno c'era stata una sorta di disputa tra me e l'allora assessore veneto Luca Coletto, oggi sottosegretario. Coletto aveva garantito che la Regione ci sarebbe stata se fossimo riusciti a mettere insieme tutti i 51 Comuni. Ce l'abbiamo fatta».

Al progetto partecipano anche i Consorzi di bonifica che collaborano nella mappatura, censimento e campionamento dei fossati. C'è poi l'Istituto zooprofilattico: insieme alle ditte incaricate della disinfestazione, contribuirà all'implementazione del sistema di monitoraggio dei vettori. Alle 12 trappole già esistenti in aree rurali, ne saranno aggiunte altre 10 nelle aree urbane. Infine, le caditoie saranno marcate e geolocalizzate dalle ditte incaricate tramite un sistema gps per mettere a punto uno studio del territorio utile anche per i prossimi anni.

E.Bar.



SINDACO Antonio Bombonato



045680

Due milioni per evitare gli allagamenti del Mavone



045680

